



## Il Monte Analogo

di René Daumal, Adelphi, 1991

Scritto negli anni '40 del '900 e rimasto incompiuto per la morte dell'Autore, ha il sottotitolo: *Romanzo di avventure alpine non euclidee e simbolicamente autentiche*. Narra del viaggio che un gruppo di alpinisti di estrazione sociale medio-alta e di diverse arti e scienze compie alla ricerca e scalata del Monte Analogo, di gran lunga il più alto della terra.

Il gruppo è guidato e affascinato da un inventore – scienziato-monaco sconosciuto, che sostiene che il Monte si trova su un'isola invisibile nel Pacifico meridionale. L'esistenza di questa grande isola è provata con un ragionamento che ribalta la metodica scientifica. Il Monte analogo deve esistere, per collegare la terra al cielo,

l'umano al soprannaturale, e la scienza serve a capire dove sia, perché sia invisibile, e come raggiungerlo.

Il gruppo intraprende il viaggio iniziatico con uno yacht e l'isola-continente viene raggiunta. Vi si incontrano animali, vegetali e minerali assolutamente originali. Gli abitanti del Porto delle Scimmie sono i discendenti di generazioni di navigatori approdati sull'isola nel corso dei secoli, organizzati in modo oligarchico/castale, con una propria moneta etica.

Potrebbe sembrare un romanzo fantasy ante-litteram, ma è una metafora ispirata all'induismo, allo yoga ed altre discipline orientali, di cui Daumal era praticante: "Le civiltà, nel loro naturale moto di degradazione, si spostano da est a ovest. Per tornare alle origini si doveva procedere in senso inverso".

Profetiche anche le frasi relative alla sostenibilità ambientale, decenni prima che venisse di moda.

Il racconto è ricco di parabole, come quella degli Uomini cavi e della rosa amara, di miti come la Sfera ed il tetraedro, e di teorie sui ghiacciai come esperimento della natura che stava imparando a fabbricare la vita, di disegni dell'isola, della montagna e dei personaggi coinvolti ed infine di frasi che paiono buttate lì e sono invece inviti alla riflessione.

"Allora quando partite?"

Lorenzo Dotti

[La Traccia n. 102 Novembre 2016]